

Le parole diventate importanti

Da Luzi a Montale, passando per Merini e Aldo Nove

PATRIZIA NICCOLINI

«**V**ola alta, parola, cresci in profondità». È probabilmente il verso più famoso del grande poeta fiorentino **Mario Luzi (1914-2005)** e a 20 anni dalla sua scomparsa, nei giorni scorsi nella Cattedrale di Milano si sono tenute sei serate in omaggio all'opera poetica e letteraria di uno tra i più grandi autori italiani del XX secolo, che si possono rivedere sul canale YouTube Duomo Milano Tv. Nel 2025 ricorrono anche 100 anni dalla prima pubblicazione di "Ossi di seppia" (1925) del poeta genovese **Eugenio Montale (1896-1981)**, Premio Nobel per la letteratura nel 1975, uno dei testi poetici che hanno segnato l'intero Novecento non solo italiano, ridefinendo il ruolo della poesia nei confronti della realtà, e al palazzo Ducale di Genova il 9 maggio aprirà la mostra "Meriggiare pallido e assorto". In vista del 21 marzo, compleanno della poeta milanese **Alda Merini (1931-2009)**, primo giorno di primavera e data in cui ricorre la Giornata mondiale della Poesia, istituita dall'Unesco nel 1999, riconoscendo all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della pace, sono arrivate in libreria varie novità editoriali.

Adelphi propone "Racconto antico e altre poesie disperse", a cura di Andrea Ceccherelli, poesie inedite di **Wisława Szymborska (1923-2012)**, Premio Nobel per la letteratura nel 1996 (con testo a fronte, pp. 139, 2025, 13 euro). In questa strepitosa raccolta, la musa della poeta polacca le ispira una sorta di "metafisica del minimo", in particolare una toccante sintonia con gli oggetti, protagonisti di dieci favolette morali irridenti e beffarde sulla vita delle cose inanimate. Il 21 marzo è uscito "Le dissonanze" (Guanda, pp. 80, 2025, 15 euro) di **Edith Bruck (1931)**, scrittrice, regista e testi-

mone della Shoah di origine ungherese, naturalizzata italiana che nel 2023 ha vinto il premio Campiello alla carriera. L'autrice è stata deportata ad Auschwitz, Dachau e Bergen-Belsen e nelle sue poesie c'è il tempo presente attraversato da ricordi e malinconie e un tempo inquieto, invaso dal passato di chi è sopravvissuto al momento più buio della storia del Novecento.

"Boschi cantate per me" (Enciclopedia delle donne, pp. 416, 2025, 23 euro), a cura di **Anna Paola Moretti**, è un libro unico in cui poesia e storia si incontrano dando vita ad un'antologia poetica dal lager femminile di Ravensbrück, l'unico destinato specificamente alle donne, attivo dal 1939 al 1945. Nel campo nazista furono composte circa 1200 poesie, una produzione ancora sconosciuta in Italia, e il titolo è tratto dalla poesia "Attimmo della paura" di **Zofia Górska (1922-2010)**, resistente polacca deportata a Ravensbrück nel 1942 che riuscì a fuggire nell'aprile del 1945 durante una delle terribili marce della morte. L'antologia, frutto di un lavoro più che ventennale della curatrice, presenta una selezione di 90 poesie, composte da 50 poetesse di 15 nazionalità, di cui ha ricostruito le biografie, tradotte da poete, con i testi originali a fronte, e la postfazione "Memoria di Ravensbrück".

Lo scorso dicembre Crocetti ha pubblicato "Versi a Dio. Antologia della poesia religiosa", a cura di **Davide Brullo, Nicola Crocetti e Antonio Spadaro** (pp. 336, 2024, 30 euro), un viaggio nel tempo e nello spazio che offre l'immagine di un mondo in cui le diversità possono convivere e dunque un messaggio di pace. Il libro è introdotto dalla "Lettera ai poeti" di Papa Francesco, in cui il pontefice scrive che il loro lavoro è "dare parola a tutto ciò che l'essere umano vive, sente, sogna, soffre, creando armonia e bellezza. È un lavoro che può anche aiutarci a comprendere meglio Dio come gran-

de «poeta» dell'umanità".

Con "Inabissarsi" (**Il Saggiatore**, pp. 224, 2025, 18 euro), lo scrittore e poeta **Aldo Nove** racconta la discesa verso le profondità più intime dell'esistenza e intreccia il proprio cammino con i grandi della poesia contemporanea come Milo De Angelis, Nicola Crocetti e Nanni Balestrini, invitando a respirare profondamente e a immergersi nell'abisso per ritrovare la bellezza e il senso di ciò che ci rende umani.

L'8 aprile uscirà "Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza" (AA. VV., Fazi, pp. 144, 2025, 12 euro), antologia a cura di **Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti**, con la prefazione dello storico israeliano **Ilan Pappé**, che raccoglie 32 poesie di dieci giovani poeti palestinesi, con testo arabo a fronte, in gran parte scritte a Gaza dopo il 7 ottobre in condizioni di estrema precarietà. Tra gli autori del volume, che comprende gli interventi della scrittrice palestinese Susan Abulhawa e del Premio Pulitzer Chris Hedges, ci sono Heba Abu Nada e Refaat Alareer, uccisi nell'ottobre e nel dicembre 2023. Per ogni copia venduta 5 euro saranno donati a Emergency.

Ne "L'ultimo mondo" (Tlon, pp. 104, 2025, 14 euro) di **Mariachiara Rafaiani** (Recanati, 1994), con prefazione dello scrittore Matteo De Giuli, l'emergenza climatica è giunta alle sue estreme conseguenze e l'autrice consegna il sentimento di una trasformazione in atto e il racconto poetico di una fine che è insieme visionaria e reale, romanzesca e filosofica, personale e di specie.

In edizione speciale per il 10° anniversario, è tornato "milk and honey" (Tre60, pp. 320, 2025, 24 euro) dell'indiana **Rupi Kaur**, libro di poesie che parlano di amore, perdita, trauma, violenza, guarigione e femminilità, simbolo del fenomeno "Instapoet", con una sezione di poesie inedite, pagine del suo diario personale e riflessioni.

In uscita l'antologia
«Il loro grido è la
mia voce. Poesie
da Gaza», autori
giovani palestinesi